

tentico viene fatto negli Editti di Rotari e di Liutprando, la successiva sua scomparsa, finchè riappare nel sec. XII nella scuola di Irnerio, questi ed altri consimili argomenti furono dottamente trattati da N. Tamassia (1).

A. Roviglio (2) difende contro Crivellucci e contro Merkel la interpretazione da lui data del noto passo di Paolo diacono sull'origine della invasione longobarda, nel senso che l'antico storico alluda alla parte meridionale della Svezia, e non a tutta in generale la Scandinavia. Fra le indagini fatte sulle leggi longobarde (3) vuolsi far speciale attenzione a quelle di N. Tamassia (4), e di Salvioli (5); quest'ultimo scrittore non è ben sicuro che la sia stata usata a Bologna.

Dopo de' Longobardi, i Franchi (6). Alcuni (7) si occuparono della loro storiografia al principio del IX secolo. Nella monografia di Ch. L. Wells (8) sopra Car-

(1) *Per la storia dell'Autentico*, Atti Istit. Ven., VII Serie, IX, 535 sgg.

(2) *Della Scandinavia e di un passo oscuro di Paolo Diac.*, Reggio Emilia, pp. 7.

(3) CHR. KIER, *Edictus Rotari Studier verdrørende Longobardernes Nationalität*, Aarhus. Iydisk, pp. 164.

(4) *Il capitolo XXII. delle leggi di re Liutprand*, Torino, Bocca, pp. 17.

(5) *Intorno all'uso della Lombarda presso i glossatori e i giuristi del sec. XVI* in: *Scritti offerti a Fr. Schupfer* II, 31 sgg.

(6) F. DAHN, *Die Könige der Germanen*, vol. VII «*Die Franken unter d. Karolingern*» parte I, Lipsia, Breitkopf u. Härtel, 1897, pp. XI, 108 (periodo 613-843).

(7) PH. LAVER, *Le manuscrit des Annales de Flodoard Reg. Lat. 633 du Vatican. Mel. de l'éc. de Rome* XVIII, 491 sgg. (i ms. degli Annali di Flodoardo e di Fulva) — E. BERNHEIM, *Das Verhältniss der Vita Caroli magni zu den sogenannten Annal Einhardi*, *Hist. Vierteljahresschrift*, NF., III, 161-80 (la *Vita* dipende dagli *Annales* di Einardo).

(8) *The age of Charlemagne*, Edinburgh, Clark, pp. XIX, 472.